LA SPERIMENTAZIONE DUALE IN ITALIA

Un passo per un sistema strutturato di Formazione Professionale nelle Politiche Attive del Lavoro

Atti del XXVIII Seminario di Formazione Europea – Firenze, 7-9 settembre 2016

a cura di Lauretta Valente

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page
al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

LA SPERIMENTAZIONE DUALE IN ITALIA

Un passo per un sistema strutturato di Formazione Professionale nelle Politiche Attive del Lavoro

Atti del XXVIII Seminario di Formazione Europea – Firenze, 7-9 settembre 2016

a cura di Lauretta Valente

CIOFS/FP
Centro Italiano Opere Femminili Salesiane
Formazione Professionale

FrancoAngeli

Questo volume riproduce gli Atti del XXVIII Seminario di Formazione Europea (Firenze, 7-9 settembre 2016).
Il Comitato Scientifico che ha presieduto il Seminario era costituito da Angela Elicio, Irene Gatti, Michele Pellerey, Giulio Salerno, Lauretta Valente.

In copertina: *Scorci di mare in vetrina*, UdA (Unità di Apprendimento) del CFP di Livorno – Ragazzi e Formatori al lavoro

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Presentazione

Paola Vacchina, Presidente FORMA pag. 11

Il saluto delle Autorità

Anna Razionale, Presidente CIOFS » 13

Vasco Giuliani, Delegato Arcivescovile per l'Apostolato dei Laici della Diocesi di Firenze » 14

Silvia Costa, Presidente della Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo » 16

Cristina Grieco, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Toscana, Coordinatore della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e Province Autonome » 18

Parte prima
La sperimentazione come passo determinante per un sistema strutturato di Formazione Professionale nelle Politiche Attive del Lavoro

PUNTI DI RIFERIMENTO. **Le motivazioni del seminario**

Lauretta Valente, Presidente dell'Associazione CIOFS-FP » 23

PUNTI DI RIFERIMENTO. La Formazione Professionale e la IeFP nel contesto dei processi normativi che l'hanno delineata nel tempo

Pier Antonio Varesi, Professore Ordinario di Diritto del lavoro Università Cattolica pag. 28

PUNTI DI RIFERIMENTO. La sperimentazione del Duale in Italia. Condizioni perché possa divenire un sistema partecipato di formazione alla cittadinanza

Michele Pellerey, Docente presso l'Università Pontificia Salesiana » 42

TAVOLE ROTONDE. Riflessioni e posizioni delle personalità politiche

Coordina *Claudio Tucci*, giornalista de *Il Sole 24 Ore* » 55

Valentina Aprea, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia • **Scelte e percorsi della Regione Lombardia** » 56

Ilaria Cavo, Assessore alla Comunicazione, Formazione, Politiche Giovanili e Culturali della Regione Liguria • **Rivalutazione del settore IeFP** » 61

Federica Roccisano, Assessore alla Scuola, Lavoro, Welfare e Politiche Giovanili della Regione Calabria • **Confronto con la riforma della Scuola** » 64

Ermanno Rondi, Coordinatore del Tavolo Formazione Professionale, Alternanza e Istruzione Tecnica di Confindustria • **Strumenti normativi in rapporto alle scelte Istituzionali** » 66

Elio Formosa, Componente della Segreteria Nazionale della CISL Scuola • **Prospettive per favorire l'occupazione** » 69

Giovanna Pentenero, Assessore all'Istruzione, Lavoro e Formazione Professionale della Regione Piemonte • **Le regioni verso una prospettiva comune** » 74

Cristina Grieco, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Toscana • **Stabilità e sostenibilità di risorse per lo sviluppo del Sistema di IeFP** pag. 77

Maurizio Del Conte, Presidente dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL) • **Il ruolo di ANPAL nei confronti della Formazione Professionale** » 80

Paola Vacchina, Presidente di Forma • **Impegno della IeFP di FORMA nella Sperimentazione** » 84

Luigi Bobba, Sottosegretario al Ministero del Lavoro • **Conclusioni. Elementi cardine della sperimentazione e prospettive** » 88

Patrizio Bianchi, Assessore Coordinamento Politiche Europee, Scuola, FP, Università, Ricerca e Lavoro della Regione Emilia Romagna (intervento differito) • **Importanza della IeFP per l'educazione, la formazione e l'inserimento dei giovani** » 94

TAVOLE ROTONDE. **Assetto tecnico della Sperimentazione**

Coordina *Arduino Salatin*, Preside dell'Istituto Universitario Salesiano di Venezia » 98

Agostino Petrangeli, Italia Lavoro, Responsabile del progetto FIXO • **La Sperimentazione, punti di forza e criticità** » 100

Roberto Ricci, Direttore di ricerca dell'INVALSI, agenzia di valutazione che fa capo al Ministero dell'Istruzione • **Le prove a confronto con la formazione professionale** » 103

Gabriele Grondoni, Referente tecnico della Regione Toscana per il coordinamento delle Regioni. Dirigente per il Sistema Regionale della Formazione, Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini • **Aspetti strategici della Sperimentazione osservati nella Regione** » 105

Andrea Cantini, Responsabile di Agenzia per il Lavoro (ALI) per la Regione Toscana • **La Sperimentazione in rapporto alle Agenzie per il lavoro** » 108

Laura Simoncini, Coordinatore della segreteria regionale di Confartigianato Imprese Toscana • **Le Imprese nel contesto della Sperimentazione** pag. 110

Enrico Peretti, Presidente nazionale del CNOS-FAP • **L'impegno delle Agenzie Formative IeFP nella Sperimentazione** » 115

Parte seconda
Il Duale in Italia e in Europa

RELAZIONE. **Lo stato di avanzamento delle programmazioni regionali in Italia**

Sandra d'Agostino, Responsabile Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni dell'ISFOL » 123

TAVOLA ROTONDA. **La filiera della formazione professionale e il collegamento con i servizi al lavoro. Alcuni sistemi europei a confronto con la sperimentazione italiana**

Coordina *Mauro Frisanco*, Esperto di formazione » 134

Raúl Linuesa Montero, Manager Progetti EU, FCVPE Fundación Comunidad Valenciana Pacto para el Empleo Valencia, Spagna • **La filiera della formazione professionale e il collegamento con i servizi per il lavoro in Spagna** » 135

Angela Edwards, Direttore Qualità, Westminster Kingsway College, Londra, Regno Unito • **Certificazione delle competenze nella formazione professionale del Regno Unito** » 143

Jolanta Kruk, Direttore Centrum Pomocowe Caritas, Gdynia, Polonia • **La filiera professionale dal punto di vista dell'autonomia di servizio in rapporto alla scuola** » 147

RELAZIONE. **Prospettive di innovazione professionalizzante. Aspetti chiave per lo sviluppo della IeFP nell'ottica del potenziamento del work-based learning**

Eugenio Gotti, Amministratore Noviter srl » 161

I LABORATORI. **Contributo di alcune strutture per la costruzione del sistema Duale**

Laboratorio 1. La reciprocità Formazione Professionale, Servizi al Lavoro pag. 172
Anna Scuotto, ALI SpA » 172

Laboratorio 2. Il contributo della IeFP all'inclusione, all'accompagnamento e alla formazione dei NEET » 184
Andrea Salvini, Università di Pisa » 184

Laboratorio 3. Esperienze significative collegabili al contesto della via italiana al Sistema Duale » 186
Paolo Cesana, Fondazione Clerici » 186

Laboratorio 4. Profili professionali, validazione e certificazione delle competenze: dal dibattito al sistema » 200
Elisabetta Perulli e *Giusy Montalbano*, ISFOL » 200

ALLEGATO. **I NEET, l'Europa e il caso italiano**
Andrea Salvini e *Federica Ruggiero* » 205

Sitografia » 231

Presentazione

Paola Vacchina, Presidente FORMA

Il Seminario Europa del CIOFS, giunto nel 2016 alla sua XXVIII edizione, ha rappresentato in questi anni il principale appuntamento di inizio anno formativo per i protagonisti della Formazione Professionale italiana: in settembre ci si ritrova ormai ordinariamente a discutere e condividere strategie ed esperienze, ospiti delle "Salesiane della formazione".

L'intelligente e utile impostazione data dalla Presidente emerita suor Lauretta Valente e dalle sue consorelle e colleghe alle varie edizioni del Seminario ha permesso in questi anni di raggiungere importanti risultati, attraverso e anche al di là dei singoli contenuti trattati.

Innanzitutto ha permesso di far incontrare e far lavorare insieme ai formatori, ai progettisti, ai dirigenti e anche agli allievi del CIOFS i principali protagonisti di questo prezioso e poco valorizzato mondo: gli Assessori regionali alla formazione, i Ministri e Sottosegretari all'Istruzione e al Lavoro, gli esperti del settore, i dirigenti degli altri Enti nazionali di formazione, insieme a quelli di CONFAP e FORMA, i giornalisti specializzati in questo ambito.

Il Seminario Europa ha permesso inoltre di anno in anno di trattare i temi più importanti nell'agenda dei politici e in quella dei formatori: dal progetto educativo alle metodologie, dalle riforme alle migliori pratiche, dalle filiere al sistema duale; dalla fragilità dei sistemi di alcune Regioni ai successi di altre, messi a disposizione della comunità scientifica e degli stessi amministratori.

Ulteriore merito di questo appuntamento, è importante non sottovalutarlo, è sempre stato quello di tenere vivo il legame con le politiche e le esperienze di livello europeo (come testimonia il titolo stesso dell'evento). Come sappiamo l'Italia ha in molti casi da attingere alle esperienze più consolidate, in materia di formazione, dei Paesi del centro e del nord Euro-

pa; spesso possiamo essere noi stessi testimoni e promotori delle intuizioni che si realizzano da noi.

Quindi grazie e buon cammino anche per le prossime edizioni del Seminario Europa.

Il saluto delle Autorità

Anna Razionale, Presidente CIOFS

Ogni Convegno, Seminario che si rispetti si apre con gli immancabili saluti istituzionali, pertanto rivolgo un cordiale saluto alle Autorità presenti, alla Presidente dell'Associazione suor Lauretta Valente, a tutti i partecipanti, ma l'aggettivo *istituzionale* mi piacerebbe che, in questo momento, nella nostra mente, nel nostro cuore fosse associato al volto dei giovani dei nostri centri, a quelli che qui oggi li rappresentano: sono loro la ragione, il perché della nostra fatica quotidiana e il loro volto diviene così fonte di ispirazione, gioia e bellezza per il nostro impegno educativo.

Così è stato per Don Bosco che, dovunque si presentasse, sapeva porre al centro dell'attenzione pubblica il volto dei tanti giovani che abitavano il suo cuore, prima ancora che le strutture che a mano a mano andava creando e perfezionando.

Anche noi, avendo questo obiettivo carismatico perseguito per missione, ci collochiamo in questo nostro tempo con tutta quella energia salesiana che mantiene viva la nostra ricerca, ci apre respiri e orizzonti nuovi e ci fa pensare in grande. Così affiniamo ogni giorno di più il metodo della progettualità collegiale, della rete con le imprese del territorio, che ci fa abitare la possibilità – come scriveva Emily Dickinson – e la sperimentazione di vie nuove per rispondere alle reali esigenze dei giovani.

Ed è per questo che l'appuntamento annuale del Seminario Europa, giunto alla sua XXVIII edizione, rappresenta un momento irrinunciabile di confronto e di laboratorio per affinare la nostra ricerca insieme, la capacità di sviluppare relazionalità (Rete) e di offrire il nostro contributo specifico per sviluppare e sostenere un dialogo sistematico e realizzare un processo

costruttivo verso un sistema di Formazione Professionale e Servizi al lavoro per il Paese.

Allora, davvero imparare lavorando non è solo una frase a effetto, ma una realtà per i nostri giovani perché nel lavoro c'è la storia, il tramandare una saggezza antica, c'è l'intelligenza, cioè la capacità di leggere la realtà e comprenderla. Il *fare* diventa occasione di conoscenza per la realizzazione della persona e del bene comune. Il Sistema Duale diventa così una cerniera fra scuola e lavoro che vede le Istituzioni Formative e i datori di lavoro collaborare fianco a fianco per costruire figure professionali adeguate ai tempi e alle esigenze delle imprese.

Il cuore di tutto, però, rimane sempre la capacità di rendersi esperti nell'arte del seminare, del dissodare, del coltivare… e l'arte è la capacità di farti vedere una cosa che ti sarebbe completamente sconosciuta!

Auguro che anche l'esperienza di questo Seminario lasci in ogni partecipante il desiderio di accompagnare i giovani nello scoprire in loro e attorno a loro possibilità nuove per una vita piena e abbondante. Buon seminario!

Vasco Giuliani, Delegato Arcivescovile per l'Apostolato dei Laici della Diocesi di Firenze

Buongiorno a tutti, prima di tutto a voi ragazzi. A rappresentare il Vescovo, che stamattina non poteva essere presente, in tanti avrebbero potuto avere titolo e ragione: il responsabile dell'ufficio per il sociale e il lavoro, il responsabile dell'ufficio per l'istruzione e la scuola, il responsabile per l'ufficio della pastorale giovanile.

Qui rappresento il Laicato, che è una categoria che abbraccia tutte queste dimensioni/componenti e sono molto onorato di poter essere tra voi e avere l'opportunità di rivolgere un breve saluto.

Sono rimasto molto impressionato dalle testimonianze dei ragazzi che hanno parlato, perché erano testimonianze vere, dettate non da un testo scritto, ma da quelle che qualcuno ha detto "sono le nostre emozioni". Qualcuno ha anche detto che ha imparato anche a gestire le proprie emozioni, a vivere le proprie emozioni. E questo è molto importante.

Nella brochure del CIOFS-FP che mi è stata consegnata con la cartella all'arrivo al seminario, mi sono balzate all'attenzione alcune espressioni che mi sembrano di particolare importanza e che vorrei commentare semplicemente.

Centralità della persona: ricordiamoci bene che il lavoro è la dimensione nella quale la persona si realizza e si esprime, altrimenti il lavoro di-

venta una condanna e una tortura. Prima di tutto dobbiamo porre attenzione a formare le persone. Credo che la strada indicata sia quella buona, perché questi ragazzi si sono potuti confrontare con ciò che loro stessi hanno realizzato, si sono sentiti in qualche maniera *espressi* in quelle opere che poi hanno potuto mostrare agli altri: in sostanza hanno sentito quanto sono importanti come persone.

Clima di famiglia: io credo che fra di loro ci sia un buon rapporto di amicizia, visto che parlano di collaborazione, di un continuo confronto non soltanto fra di loro, ma anche con coloro che sono destinati a fare i tutor, a insegnare, a guidarli. Gli educatori sono coloro che concorrono a formare persone. È molto importante che in tutti gli ambienti ci sia un clima di vera famiglia, perché clima di famiglia vuol dire che le persone sanno comunicare, che sanno in qualche maniera spendere se stesse e non solo mettere a disposizione una professionalità.

Cittadinanza: intesa come partecipazione alla costruzione della società civile. I laici cristiani non partecipano solo alla Liturgia, non si limitano ad annunciare il Vangelo in maniera verbale e confessionale, ma la loro testimonianza passa attraverso quello che è l'impegno nel trattare le cose temporali e nell'esercizio concreto delle attività terrene.

Il primo modo di vivere l'appartenenza a un popolo sacerdotale, profetico e regale, è quello di prendere la propria vita come un atto di culto verso Dio. In tal modo tutto quello che io faccio è un tipo di apostolato e diventa naturalmente la forma più bella della testimonianza, che si esprime nella vita di una persona che ha trovato nella fede il modo di illuminare la propria attività e di realizzare così la propria maturità personale.

Cultura del lavoro: credo che su questo punto ancora ci dobbiamo impegnare molto, poiché fino a che il lavoro è legato unicamente al profitto, non possiamo parlare di rispetto della dignità della persona. Si tratta di un concetto ripetuto più volte anche da Papa Francesco. Il lavoro è un'altra cosa, il lavoro è una cosa sacra, il lavoro è un diritto e la nostra società deve tutelare questo diritto. Ai ragazzi auguro di poter fare il lavoro che a loro piace, perché è la cosa più bella di questo mondo. Quante persone sono costrette a fare un lavoro nel quale non si riconoscono e lo fanno perché il loro diritto al lavoro non è rispettato, perché ci sono leggi di mercato che in qualche maniera stravolgono quelli che sono i loro ideali, quelle che sono le loro aspettative, quelle che sono anche le loro potenzialità, le loro capacità professionali. Dobbiamo promuovere sempre più la cultura del lavoro.

E infine *specificità femminile*. Io non sono un femminista gratuito, credo fermamente che la giustizia della società passi attraverso quello che è il rispetto assoluto delle persone, sia uomini, sia donne. Quando nella società

arriveremo ad avere l'equilibrio del contributo non soltanto di lavoro, ma anche di specificità, di diritto, di potere fra uomo e donna, forse arriveremo a quella che è la giustizia di una società.

Sappiamo come le donne devono soffrire ancora per conciliare un'attività lavorativa, una professione e la vita di famiglia. Quando arriveremo al punto di poter dire che sono rispettati in maniera piena i pari diritti dei due sessi, ecco, credo che sarà quella la strada della giustizia all'interno della società.

E tutto questo alla luce di che cosa? Prendo spunto da una frase che ho letto qui: *il futuro è di tutti*. Il futuro è prima di tutto di voi ragazzi, ma è anche nelle nostre mani. Anna Razionale parlava prima della semina. Se noi oggi non seminiamo sarà difficile domani poter raccogliere. Possiamo dire che il futuro è nostro, solo se è la prospettiva nella quale noi, con grande speranza, con grande impegno, con grande generosità, facciamo come il Signore il quale quando ha seminato, secondo la parabola, non ha seminato soltanto nel terreno buono, ma ha seminato in maniera generosa, lasciando poi che il terreno producesse i suoi frutti, secondo quelle che erano le possibilità e le capacità. Anche noi seminiamo a mano larga e prepariamo questo futuro, avendo il coraggio dell'investimento in quello che è l'impegno educativo.

Silvia Costa, Presidente della Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo

Sono molto contenta di essere qui a Firenze che, tra l'altro, è la mia città natale e mi sento molto coinvolta sul piano personale per le diverse esperienze e i percorsi che ho vissuto con il CIOFS-FP ma anche con le Regioni e le Diocesi.

Inizio con una testimonianza: ho visto da vicino il prezioso lavoro che si realizza nei Centri di Formazione Professionale e oggi le esperienze dei ragazzi del CIOFS-FP Toscana della Sede di Livorno lo hanno confermato. Vi sono grata per questo.

Ho imparato molto dall'approccio educativo salesiano, ma anche da tutta la grande ricchezza che la Formazione Professionale italiana di qualità ha saputo mantenere nel tempo anche in grandi difficoltà.

Negli ultimi vent'anni c'è stata una desertificazione in alcune aree del Paese in rapporto alla possibilità di realizzare questa formazione al livello a cui voi l'avete portata, ma soprattutto penso che la centralità del fattore educativo all'interno del percorso di formazione professionale sia un cari-

sma e una specificità che, devo riconoscere, voi avete sempre difeso, non soltanto per l'offerta realizzata nei vostri centri, ma con il creare modelli operativi e di dialogo con il mondo dell'educazione italiana.

Ritengo che oggi anche il sistema della scuola e dell'istruzione debba molto a questo approccio che ha anticipato e interpretato le linee d'indirizzo dell'Unione Europea negli ultimi vent'anni. Siamo giunti più preparati rispetto ad alcuni obiettivi e modalità didattiche e pedagogiche, proprio perché avevamo in Italia anche la vostra esperienza, che ha affiancato, sia pure un poco come il cugino povero, il sistema dell'Istruzione.

Voi proponete oggi questo titolo impegnativo: *La sperimentazione duale in Italia: un passo per un sistema strutturato di IeFP nelle Politiche del Lavoro*. Affermate così che questa iniziativa importantissima del Ministero del Lavoro darà vita a una sperimentazione nazionale finalmente coordinata, assumendo la dimensione di *sistema* e una nuova dignità di ruolo.

L'Europa è stata fondamentale, a mio giudizio in questi ultimi vent'anni, con la Strategia di Lisbona inaugurata nel 2000 che ha messo a tema la conoscenza come risorsa immateriale fondamentale, non solo per la coesione sociale, per l'innovazione, per la crescita delle persone, delle comunità, ma anche per la competitività di cui tanto si parla e di cui L'Europa ha bisogno.

L'altro grande tema è quello del lifelong learning, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita: questa sperimentazione mira a costruire la filiera *robusta* del Sistema Educativo e Formativo, superando così una debolezza strutturale. A questo può contribuire la sperimentazione duale, non solo per il primo livello di qualificazione professionale, ma arrivando necessariamente al livello successivo o di diploma e quindi decisamente agli ITS (Istituti Tecnici Superiori). Infatti, quando affermiamo dolorosamente che abbiamo in Italia dei punti di debolezza rispetto agli indicatori europei, in realtà parliamo dell'attuale debolezza di una filiera professionalizzante organica.

Non a caso la nostra disoccupazione giovanile è più alta degli altri Paesi, la dispersione scolastica ancora troppo grande, siamo al 15% contro un 11% di media europea. L'obiettivo per il 2020 è il 10%; abbiamo il 27% di laureati, di persone che hanno completato il ciclo terziario, contro il 37% europeo e dobbiamo arrivare al 40% nel 2020.

Il Sistema Duale italiano che si sta avviando, la Riforma della Buona Scuola con l'alternanza scuola-lavoro anche nei licei e la riforma degli Istituti Professionali, possono costituire un'innovazione accanto alla sperimentazione duale.

L'Italia mostra ancora uno dei più bassi indici d'investimento nell'istruzione in Europa: ma dopo anni di tagli ora si investe nuovamente. Ripensando all'esperienza realizzata nella Regione Lazio ritengo importante la grande partita che si è aperta in questo Paese.

Oggi siamo di fronte a nuove sfide, ne stiamo discutendo nel Parlamento europeo e tre mi sembrano importanti. La prima è *la nuova agenda europea per le competenze*. Conoscenze e competenze, considerati i diversi stili di apprendimento, le diverse intelligenze, le potenzialità dei ragazzi, caratterizzeranno un'Istruzione e Formazione Professionale attenta alla domanda e capace di qualità.

La seconda sfida è *il ripensamento dell'istruzione terziaria*. Vi sarà presto una comunicazione del Commissario europeo e l'Italia è chiamata a cogliere questa opportunità per rilanciare il terziario, nella prospettiva dell'istruzione tecnica e professionale.

La terza riguarda la valutazione dei sistemi educativi e formativi, cioè *il quadro europeo dei sistemi di valutazione*. È importante oggi accogliere un sistema di valutazione nel nostro Paese.

Oggi gli enti storici di FORMA offrono un'occasione di confronto sul fronte dei servizi del lavoro e sulla formazione professionale orientata all'inserimento lavorativo e al dialogo con la scuola, mettendo a frutto valori comuni.

Cristina Grieco, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Toscana, Coordinatore della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e Province Autonome

Mi preme innanzitutto ringraziare il CIOFS-FP per aver organizzato a Firenze il Seminario.

Mi sento molto coinvolta, come Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, come Coordinatrice della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e come ex Dirigente Scolastico livornese.

I ragazzi che sono qui oggi li ho conosciuti personalmente, anche in occasione dello scorso Expo ove hanno presentato il loro lavoro.

Conosco da tanti anni il Centro e la Direttrice suor Nila che saluto e ringrazio calorosamente.

Un particolare apprezzamento merita la modalità con la quale è stato introdotto questo Seminario perché, come ricordava Anna Razionale, è stata un'ottima idea affiancare ai saluti ufficiali il volto dei ragazzi che, con

la loro freschezza e il loro linguaggio giovane, sono riusciti a esporre così bene il loro punto di vista. Ci hanno infatti raccontato che grazie a questo percorso sono cresciuti, e non è stata un mera crescita professionale e un arricchimento di tecnicalità, bensì è stata anche una crescita di tipo personale. Una volta rotto il ghiaccio ci hanno fatto vedere che sono passati dallo stare in panchina a essere protagonisti, anche come prossemica. Questo è l'augurio che faccio loro, perché siano protagonisti non solo del futuro, ma anche del presente.

Credo che in questi anni sia stato fatto molto. Ricordava l'onorevole Costa che abbiamo iniziato a reinvestire nella scuola. Le riforme che sono state compiute negli ultimi venti o trent'anni confesso che ho faticato a riconoscerle come tali. In realtà sono stati solo modi per risparmiare effettuando semplicemente dei tagli, spesso lineari.

Basti pensare a che cosa è successo con la licealizzazione degli Istituti Professionali: chi si iscrive oggi a un professionale trova anche 15 discipline, alcune con un'ora settimanale, con una programmazione non per competenze e con un importante taglio del tempo dedicato all'attività laboratoriale e delle ore tecnico-professionali. Il risultato è quindi una dispersione considerevole. Il segmento dell'Istruzione Professionale infatti contribuisce maggiormente ai dati negativi sulla dispersione ai quali l'onorevole Silvia Costa faceva riferimento.

Si è reso dunque necessario procedere a una riforma in questo ambito e la delega della legge 107 è particolarmente importante ai fini della riforma dell'Istruzione Professionale e della semplificazione del nostro sistema VET.

Fino a oggi abbiamo due tipi di offerta:

- l'offerta IeFP dei Centri di Formazione Professionale (che risulta essere la migliore in base agli esiti e ai risultati delle indagini e dei rapporti I-SFOL);
- l'offerta sussidiaria degli Istituti Professionali, nelle due declinazioni integrativa e complementare.

La Regione Toscana ha scelto finora un modello che si basa più sulla scuola e dunque non vi è la possibilità di accedere ai percorsi di IeFP – quindi alla formazione professionale – a conclusione del ciclo di scuola secondaria di primo grado.

È mio impegno personale, condiviso dalla Giunta, di creare anche in Toscana un sistema integrato che consenta pari dignità ai percorsi di formazione professionale, facendoli diventare un'opzione per i ragazzi in uscita dalla scuola media.

A partire dall'anno formativo 2017-2018 ci sarà infatti un'offerta di